



Il Lupo e la Volpe

una fiaba dei Fratelli Grimm

Il lupo aveva con se, la volpe; e questa era obbligata a fare ciò che egli voleva, poiché era la più debole; sicché, le sarebbe tanto piaciuto liberarsi di quel padrone. Un giorno attraversarono il bosco insieme, e il lupo disse:

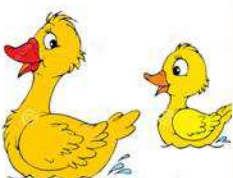
- Pelorosso, procurami qualcosa da mangiare, o mangio te.
- La volpe rispose: -Conosco una fattoria dove ci sono due agnellini; se vuoi possiamo prenderne uno.

Il lupo fu d'accordo: andarono, la volpe rubò l'agnellino, lo portò al lupo e se ne andò. Il lupo lo divorò, ma non era ancora sazio; voleva anche l'altro e andò a prenderselo; ma agì in modo così goffo che la madre dell'agnellino se ne accorse e si mise a gridare e a belare a più non posso, finché, i contadini non accorsero. Trovarono il lupo e lo conciarono da far pietà, sicché, egli arrivò dalla volpe zoppicando e urlando.

- Me l'hai combinata bella!

-Volevo prendere l'altro agnello quando i contadini mi hanno acciuffato e conciato per le feste.

- La volpe rispose: - E tu perché, sei così ingordo?





Il giorno dopo se ne tornarono per i campi e il lupo disse:

- Pelorosso, procurami qualcosa da mangiare, o mangio te.

La volpe rispose:

- Conosco una fattoria dove questa sera la padrona cucina le frittelle; andiamo a prenderne. Andarono, e la volpe strisciò attorno alla casa; poi sbirciò e fiutò finché, riuscì a trovare il piatto con le frittelle; ne prese sei e le portò al lupo.



- Ecco qua da mangiare - disse, e se ne andò per la sua strada.

Il lupo divorò le frittelle e disse:

- Fanno solo aumentare la voglia. Tornò alla casa e tirò giù tutto il piatto, rompendolo. Ci fu un gran baccano; la padrona uscì fuori e quando vide il lupo chiamò soccorso: vennero e lo picchiarono tanto che egli arrivò nel bosco, dalla volpe, zoppo da due gambe e urlando disse:

- Che razza di guaio mi hai combinato? I contadini mi hanno acchiappato e conciato per le feste.

Ma la volpe rispose:

- E tu perché, sei così ingordo?

Il terzo giorno, mentre erano fuori insieme, il lupo avanzava a fatica, ma tornò a dire:

- Pelorosso, procurami qualcosa da mangiare, o mangio te.





La volpe rispose:

- Conosco un uomo che ha macellato, e tiene la carne salata in cantina; andiamo a prenderla. Il lupo disse:

- Ma io voglio venire subito con te, perché, tu possa aiutarmi se non posso scappare.

- Per me! - disse la volpe, e lo condusse per vicoli e sentieri, finché, arrivarono alla cantina. Là vi era carne in abbondanza, e il lupo ci si buttò sopra, pensando:

"Prima che abbia finito, c'è tempo!."

Anche la volpe mangiò di gusto, ma si guardava attorno, e correva sovente al buco attraverso cui erano entrati, provando se il suo corpo era ancora abbastanza sottile per passarci.

Il lupo disse:

- Cara volpe, perché, mai continui a correre qua e là e salti dentro e fuori?

- Devo ben vedere se viene qualcuno! - rispose quella astutamente. - Bada solo di non mangiar troppo!

- Il lupo rispose: - Non me ne vado prima che la botte sia vuota.

Ma in quella arrivò il contadino, che aveva sentito i salti della volpe. Scorgendolo, Pelorosso saltò d'un balzo fuori dal buco; anche il lupo volle seguirla, ma aveva mangiato tanto che non riuscì più a passare e rimase in trappola. Allora il contadino venne con un randello e lo ammazzò. La volpe invece corse nel bosco ed era felice di essersi liberata di quel vecchio ingordo.





I fratelli Grimm nacquero nel 1785 (Jacob) e nel 1786 (Wilhelm) a Hanau, vicino a Francoforte da Philip Wilhelm Grimm (1751-1796), avvocato, e Dorothea Zimmer (1756-1808). Frequentarono il Friedrich Gymnasium di Kassel e poi studiarono legge all'Università di Marburgo. Furono allievi e amici del noto giurista tedesco Friedrich Carl Von Savigny del quale rielaborarono il pensiero e gli studi di metodologia della scienza e storiografia giuridiche. Dal 1873 al 1841, si unirono a cinque colleghi professori dell'Università di Gottinga per protestare contro l'abrogazione della costituzione liberale dello stato di Hannover da parte del sovrano Ernesto Augusto I. Questo gruppo divenne celebre in tutta la Germania col nome Die Göttinger Sieben (I sette di Gottinga). In seguito alla protesta, tutti e sette i professori furono licenziati dai loro incarichi universitari e alcuni di loro furono persino deportati. L'opinione pubblica e l'accademia tedesca, tuttavia, si schierarono decisamente a favore dei Grimm e dei loro colleghi. Wilhelm morì nel 1859; suo fratello maggiore Jacob nel 1863. Sono sepolti nel cimitero di St. Matthaus Kirchof a Schoneberg, un quartiere di Berlino. I Grimm contribuirono a formare un'opinione pubblica democratica in Germania e sono considerati progenitori del movimento democratico tedesco, la cui rivolta fu in seguito repressa nel sangue dal regno di Prussia nel 1848.

Oggi le loro tombe si trovano nell'Alter St. Matthaus Kirchof (Cimitero Vecchio di San Matteo), a Berlino.

